Anno XI N. 65 — Udine, Sabato-Domenica 17-18 marzo 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UN BEL DOCUMENTO

Diamo per intero il nobilissimo rescritto che S. M. l'imperatore di Germania Federico III ha spedito al principe Bismark, rescritto che farà masticare amaro a più d'uno dei liberalissimi italiani, compreso il Lemmi e il Crispi. — Ecco il documento:

Mio caro principe,

Inaugurando il mio regno, è per me un bisogno l'indirizzarmi a Lei, primo servitore di mio padre, il quale riposa ora in pace nel seno del Signore; a Lei che lo ha tanto fedelmente servito per tanti anni.

Ella è stato il fedele e coraggioso consigliere che ha diretto la politica di Lui e ne assicurò la buona riuscita. Io e la mia Casa Le dobbiamo una grande riconoscenza. Ella ha dunque il diritto di sapere prima di tutti, quali sieno i punti di vista secondo i quali dovrà essere regolata la condotta del mio governo.

I regolamenti stabiliti dalla Costituzione e dal diritto per l'Impero e per la Prussia devono prima di tutto venir consolidati dal rispetto e dai costumi della nazione. Bisogna dunque evitare per quanto è possibile le scosse cui danno occasione i cambiamenti frequenti delle istituzioni dello Stato e delle leggi.

Il compimento delle parti che incomberanno al governo imperiale dovrà lasciare intatte le basi solide sulle quali lo Stato prussiano ha fino al presente riposato con sicurezza. Per l'Impero, i diritti costituzionali di tutti i Governi confederati dovranno essere scrupolosamente rispettati come pure in ciò che concerne i diritti del Reichstag. Ma conviene esigere dal Reichstag e dai Governi confederati un uguale rispetto a riguardo dei diritti dell'Imperatore.

Non bisogna perdere di vista che questi diritti reciproci non devono avere per oggetto che lo sviluppo della prosperità pubblica, la quale resta legge suprema; e devesi costantemente tener conto, nella più gran misura, dei bisogni nazionali che vengono a prodursi e ad affermarsi nettamente. La più necessaria e la più sicura garanzia per il tranquillo compimento di questa missione sta, a mio avviso, nella conservazione non indebolita delle forze difensive del paese, del mio sperimentato esercito e della marina oggidì fiorente alla quale sono imposti gravi doveri dall'acquisto dei nostri possedimenti oltre mare.

Esercito e flotta dovranno sempre esser tenuti, riguardo all'istruzione militare ed all'ordinamento, in quell'altezza che fece la loro gloria e che assicura le loro ottime qualità per l'avvenire.

Io sono risoluto di governare così l'Impero come la Prussia osservando religiosamente le disposizioni della costituzione imperiale e reale. Queste disposizioni sono state stabilite dai miei Predecessori sul trono colla sapiente cognizione degli incontestabili bisogni e degli obblighi assai difficili della vita sociale e politica. E' necessario che esse siano da ogni parte rispettate perchè la loro forza e la loro azione benefica si possano manifestare.

Io voglio che il principio della tolleranza religiosa, il quale per secoli fu dalla mia Casa tenuto come sacro, continui ad essere una protezione per tutti i miei sudditi, a qualsiasi famiglia religiosa e a qualunque confessione appartengano. Ognuno di essi mi sta ugualmente a cuore; non hanno essi forse, nel giorno del dolore, dimostrato tutti ugualmente la loro devozione?

D'accordo con quello che ne pensava il mio augusto padre, io appoggerò caldamente tutti gli sforzi atti a favorire la prosperità economica delle diverse classi sociali, a conciliare gli interessi fra sè rivali, ad attenuare più che sia possibile i difetti inevitabili. Tuttavia io non voglio svegliare la speranza che sia possibile metter termine a tutti i mali sociali mediante l'intervento dello Stato.

Ritengo l'argomento delle cure da dedicare alla educazione della gioventù essere intimamente legato alle questioni sociali. Una più elevata educazione deve rendersi accessibile a classi sociali sempre più estese; ma converrà evitare che una mezza istruzione venga a creare dei gravi pericoli, che non faccia nascere delle pretese di esistenza che le forze economiche della nazione non potrebbero soddisfare.

Bisogna ugualmente schivare che a forza di curare *esclusivamente* l'accrescimento dell'istruzione non si finisca col trascurarne la missione educatrice. Solo un popolo allevato nei sani principii del timore di Dio ed ai costumi semplici potrà possedere tanta forza che basti per superare i pericoli che nel tempo nostro di ardente agitazione economica *gli* esempii di vita febbrile dati da alcuni fanno correre a tutti.

Voglio che non venga trascurata alcuna *occasione, nell'amministrazione pubblica,* di reagire contro la tentazione di fare spese esagerate. Prometto di esaminare imparzialmente tutte le proposte di riforme finanziarie, se l'antica economia prussiana non permette di evitare il ricorso a nuovo gravezze o di alleggerire le esigenze attuali.

Stimo assai lodevole l'autonomia amministrativa accordata dallo Stato alle associazioni grandi e piccole. Tuttavia, io metto in questione se il diritto di prelevare tasse accordato a queste associazioni — diritto che esse esercitano senza tenere conto sufficientemente delle gravezze imposte contemporaneamente dall'impero e da ciascun Stato — non abbia per effetto di creare un fardello sproporzionato ai mezzi esistenti. Parimenti conviene esaminare se non si potesse introdurre nella gerarchia amministrativa una semplificazione, che diminuendo il numero dei funzionarii, permettesse un aumento di retribuzione.

Se noi giungessimo ad assestare fortemente le basi della vita politica e sociale, proverei di poi una particolare soddisfazione nel poter dare pieno sviluppo alla fioritura, già così riccamente diffusa per tutto l'impero, delle scienze e dell'arte germanica.

Per l'attuazione di queste intenzioni, io faccio conto sulla devozione della quale Ella ha già dato tante prove e sul concorso della sua consumata esperienza. Possa così essermi dato, grazie alla unanime collaborazione di tutti gli organi dell'Impero, alla attività devota dei rappresentanti della popolazione ed a quella di tutte le autorità, grazie alla cooperazione fiduciosa di tutte le classi della popolazione; possa essermi dato di condurre con sviluppo pacifico, la Germania e la Prussia a nuovi onori. Indifferente allo splendore dei grandi fatti che procacciano gloria, io sarei soddisfatto se di poi del mio regno si dicesse che fu beneficio pel mio popolo, utile al mio paese e una benedizione per l'impero.

Di Lei affezionatissimo.

Berlino 12 marzo.

firmato FEDERICO.

Per tutto commento diamo il seguente epigramma di circostanza che la *Voce della verità* riceve dal chiarissimo prof. Tarozzi.

Il concetto dell'epigramma è questo: il nuovo imperatore di Germania, a prosperità dello Stato, vuole che si allevi la gioventù nel timore di Dio e nella semplicità dei costumi. Qual lezione ai governanti d'Italia, salutata testè da Bismarck nobile e grande nazione!

In auspiciis Friderici III Germani
Epigramma

GESTIUNT UNDE DECUS? — SI EDUCAT RITE IUVENTUS,
QUAE TIMEAT NUMEN, MORIBUS INGENUA —.
HAEC TACITUS MONET, HAEC MANDAT. PERDISCITE AB ILLO
RECTORES MAGNAE ET NOBILIS ITALIAE.

Gli ultimi tempi dell'imperatore Guglielmo

Così ne scrivono da Berlino a *Fanfulla*:

La malattia del principe imperiale, quella cronica dell'imperatrice, l'altra più grave di quanto si crede del principe ereditario di Baden, la morte del di lui fratello Lodovico, avevano prodotto sull'imperatore

APPENDICE 132

Il piantatore della Martinica

Pertanto la donna prese a dire interrompendosi:

— Vecchio mio, questa sera tu preghi male...

— Quella lettera mi ha sconvolto... colui che ha osato ripresentarsi...

— E se mendicante, affamato, sconfortato, si presentasse qui, come già si è presentato al fratello, allora...

Il vecchio si alzò in piedi come di scatto.

— Lo caccerò! lo caccerò! gridava con voce concitata.

— Cacciatemi adunque e maleditemi una seconda volta, padre mio! si udì una voce affannosa dalla porta.

Il vecchio si voltò e vide un uomo della più miserabile apparenza ritto in piedi innanzi alla soglia e che d'un passo si fece in mezzo alla stanza.

— Josè! Josè! gridò il vecchio con strano accento di voce.

Il disertore non si mosse.

Il suo sguardo errava dal padre alla madre che bruciava di voglia di aprire le braccia all'infelice proscritto e se ne tratteneva per timore di aumentare il corruccio del vecchio soldato.

Dopo alcuni istanti di silenzio il disertore prese a dire:

— Non temete; io non sono venuto per assidermi un'altra volta al focolare domestico. Ma prima di morire volli attraverso, a mille rischi, mille pericoli, mille fatiche, vedere ancora una volta la casa de Susini, quella casa dove mi trastullai bambino; vedere ancora una volta al chiaror della luna l'ombra acuta ed allungata del campanile; vedere ancora una volta due visi a me cari... non mi scacciate, padre mio; fra un'ora sarò tanto lungi che nè voi nè la giustizia umana mi raggiungerebbe più mai.

Intanto un chiarore di cui nessuno dei tre personaggi di questa scena pensava a rendersi ragione, illuminava la stanza così bene che potevano tutti osservarsi benissimo in volto.

Il disertore continuava:

— Io ho mancato, padre mio; in un momento di debolezza sono fuggito in faccia al pericolo, sono fuggito dopo di essere stato in mezzo a quel pericolo per più di due ore... ho mancato alle leggi dell'onore che voi mi avete insegnato a serbare anche a rischio della vita... io mi sono punito coll'esilio da quel suolo pel quale non sono morto allora; ebbene; morirò adesso.

— Ma tu vuoi ucciderti! gridò Maurizia; ad un delitto ne aggiungeresti un'altro?

— Io era venuto a chiedere misericordia... io l'avevo sperata; io l'imploro ancora una volta prosternato nella polvere...

E il disertore cadde in ginocchio colla fronte a terra.

— No! no! gridava il vecchio soldato fuori di sè; non vi è grazia pei traditori della patria.

In quel momento il chiarore che aveva riempiuto quella stanza ove accadeva tale scena si era aumentato di un subito; e ad un tratto si sentirono grida affannose di chi chiedeva aiuto, e i lugubri affrettati suoni della campana a martello avvertivano il paese che un disastro accadeva.

— Al fuoco! al fuoco! si sentiva gridare da varie parti.

Il vecchio corse alla finestra.

Poco lungi dalla casa dei Susini il fabbricato di un importante stabilimento industriale era in preda alle fiamme.

Il fuoco si era attaccato alle scuderie, dove erano tenute le bestie da lavoro; l'incendio aveva ben presto guadagnato il fabbricato, aveva bruciata la scala di comunicazione del primo piano, invadeva già il secondo, da una finestra del quale una donna scarmigliata gridava chiedendo aiuto e mostrando due bambini che stringeva nelle braccia.

— Maurizia, prega per me che il Signore mi aiuti; vado a tentare cogli altri di mettere in salvo la moglie di Firmiano, il custode dello stabilimento.

Ed il vecchio soldato si accingeva ad uscire.

Il disertore, che si era alzato in piedi, lo trattenne.

— Lasciatemi andare; non sentite le grida di aiuto che getta quella donna? non ho paura di morire, io.

Il disertore fece un gesto di dolorosa disperazione; lasciò uscire suo padre.

Allora si gettò nelle braccia della madre; e la baciò con effusione, e prima che essa avesse tempo di dire una sola parola, si lanciò fuori anche lui.

Intanto tutto il villaggio era sossopra e tutte le persone valide erano sul luogo del disastro.

Alcuni si accingevano a tentare il salvataggio della povera madre coi due bambini; ma il fuoco infuriando scoraggiava anche i più animosi; le scale appoggiate per salire fin lassù bruciavano prima che si potesse giungere alla cima.

Senza pensare alla sua età, alla sua debolezza, allo stato di emozione in cui si trovava, il vecchio soldato afferrò una lunga scala cui tenevano alcuni giovani indecisi, e stava per andare alla sua volta a tentar di salire fino alla finestra dalla quale gridando aiuto si vedeva la donna coi bambini.

Ma prima che giungesse presso il muro fu dalla folla veduto un uomo cencioso, scarmigliato, dalla barba incolta, con un lurido cappello, la cui tesa gli copriva mezzo il volto, avvicinarsi al vecchio soldato e dirgli qualche cosa all'orecchio.

Il vecchio alzò il capo e gridò:

— Andate; io starò a vedere.

(Continua).

Organi-Ariston per Chiesa, Vedi avviso in IV pag.

Guglielmo un'impressione tanto forte di appannare, ad intervalli, la chiarezza della sua mente.

Negli ultimi giorni confondeva spesso il principe ereditario con Federico Guglielmo IV di cui con la tenacia propria al suo carattere conservò sino all'ultimo una devozione forse eccessiva, e domandava come stesso suo *fratello* anzichè suo *figlio*.

Contrasto tragicamente più grande di quello fra l'anniversario dell'imperatore celebrato or fa appunto un anno, con l'intervento di tutto l'almanacco di Gotha, e le sue esequie alle quali figureranno gli stessi principi non è possibile immaginare!

E che ricchezza di grandi soggetti storici! Una volta è l'imperatore che ricevendo notizie allarmanti da san Remo fa chiamare di notte al suo letto il proprio medico Lauer, e piange perchè questi non gli permette di partire!

Il giorno successivo è il vento che abbatte, come un triste presagio, lo stendardo che sventola sul palazzo imperiale, ed in un momento la convinzione si sparge per la città che l'imperatore è partito per san Remo.

Adesso egli veramente è partito per un san Remo ove non giunge nessuna tempesta umana, e suo figlio, l'erede del più possente impero del mondo, tra il rispetto delle popolazioni accalcate lungo la ferrovia per attestare la loro simpatia, ritorna in patria per cingere la corona imperiale.

AL VATICANO

Onorificenze.

Vediamo ora pubblicata ufficialmente la notizia delle onorificenze conferite dal S. Padre a parecchi egregi membri dell'opera dei congressi.

Sono stati nominati cavalieri dell'Ordine Piano i seguenti signori:

Conte Luigi Martinengo di Brescia vice-presidente di quel comitato diocesano e membro attivo del comitato generale permanente dell'opera dei congressi e comitati cattolici.

Dottor Giovanni Bertolini di Vicenza, presidente di quel comitato diocesano.

Avvocato Amilcare Vandelli di Modena presidente del comitato regionale dell'Emilia e membro attivo del comitato generale permanente.

Gioachino Manfrini di Lugo (Romagna) vice-presidente del comitato regionale delle Romagne della suddetta opera dei congressi cattolici.

Fu poi annoverato fra i camerieri segreti soprannumerari il r.mo don Gio. Battista Peloso, assistente ecclesiastico del comitato diocesano di Verona.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Presidenza BIANCHERI.

Dazio che aumenta.

Raccomandata da Tegas l'urgenza d'una petizione, si discute lo schema che determina il dazio d'importazione dei semi oleosi; e dopo non lunga ma vivace discussione cui termina Grimaldi con un suo discorso, si approva l'articolo unico della legge, come si approva il relativo decreto reale 15 dicembre scorso. — Annunciate varie relazioni e interpellanze, si leva la seduta alle 7,05.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Vice-Pres. TABARRINI.

Si finisce e si comincia.

Seguitando la discussione, della proposta di cassazione unica, si approvano gli articoli 8, 9 e 10, ultimo del disegno; e quindi fatta la votazione la legge risulta approvata. — Si comincia poi ad esaminare il bilancio di previsione 87-88 (che previsione!) e Rossi A. svolge una sua interpellanza sulla ricchezza mobile che dovrebbero pagare le case commerciali estere che tengono rappresentanti in Italia. Poi si leva la seduta alle 6.15.

ITALIA

Milano — *Il «Secolo» bene informato!* — Il *Don Chisciotte* mette in burletta il *Secolo* il quale si fece telegrafare da Roma che allorquando la notizia della morte dell'imperatore pervenne all'ambasciata germanica, l'ambasciatrice fu colta da deliquio. Ora l'ambasciatrice non è caduta affatto in deliquio e la notizia della morte dell'imperatore Guglielmo non le fece nè caldo nè freddo. E ciò per la semplice ragione che l'ambasciatrice di Germania in Italia non esiste, perchè il conte Solms è scapolo.

Piacenza — *Morto sotto una bara.* — Iermattina certo Rusconi Carlo negoziante di legna venendo verso Piacenza colla bara dalle Mose, nei pressi del cimitero, fu travolto sotto una ruota e vi rimase morto schiacciato. Il cadavere del poveretto rimase in mezzo alla strada finchè fu rimosso da alcuni passanti.

Roma — *Ucciso dal fulmine.* — Martedì, a Galliceno, mentre infuriava un terribile temporale, il fulmine cadde sovra due capanne e le incendiò. In una di queste erasi ricoverato un giovane pastore; il disgraziato rimase incenerito.

San Marino — *Nuovi capitani.* — Colle solito formalità sono stati eletti i nuovi capitani reggenti della repubblica per il semestre aprile-settembre nelle persone dei signori comm. Belluzzi e Marino Marcucci. Essi entrano in carica il primo del prossimo aprile in sostituzione degli attuali signori Martelli e Filippi.

Savona — *Una scoperta di malfattori.* — Il delegato Quagliozzi sembra sia venuto a capo di scoprire una associazione di malfattori. Infatti l'altra sera sequestrò molte bilancie, una balla di tessuti, lire seimila e una grossa partita di cuoio.

Oltre al sequestro di tutta questa roba, proveniente da furti diversi commessi nel contado, furono pure arrestati alcuni dei ladri e si spera di assicurare alla giustizia anche gli altri loro complici.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un grande incendio a Vienna.* — Il *Fremdenblatt* pubblica la relazione ufficiale del comandante dei vigili a Vienna sul vasto incendio scoppiato il giorno 8 corrente nella casa n. 14 della via *Bauernmarckt*, in quella città.

Per somma sventura, la prima parte della casa investita e distrutta dal fuoco fu la scala, di guisa che gli appartamenti rimasero separati, e nessuna persona potè porsi in salvo, se non con l'aiuto dei vigili. E questi aiuti furono pericolosi per sè, perchè si dovettero far discendere le persone per lunghe scale a piuoli, o farle saltare sopra i lenzuoli di salvataggio.

Il comandante encomiò, nel suo rapporto, in modo speciale, due militi che con pericolo evidente di vita salvarono quattro persone dimoranti all'ultimo piano, ed ha parole di lode per tutti gli altri.

Constata con piacere che non si ha a deplorare nessuna vittima, quantunque i danni pecuniari, e lo spavento provato da tutti gli abitanti della casa (circa 40 persone) siano stati indescrivibili ed enormi.

Brasile — *Diminuzione degli schiavi.* — E' nota la legge del settembre 1871, colla quale si dichiaravano liberi i figli nati da madri schiave, e venivano decretate una serie di provvedimenti per la liberazione degli schiavi adulti. Sotto il regime di tal legge, il numero degli schiavi che nel 1871 era di 1,500,000, si è ridotto *oggidì* a soli 500,000. Il signor Correia d'Oliviera prende il potere per assicurare l'affrancamento di questo mezzo milione d'uomini.

Benissimo! Sarebbe omai tempo!

Francia — *Scuola obbligatoria.* — Leggiamo nel *Courrier des Ardennes:*

Domenica scorsa, Nouson è stato teatro di una riunione di un genere particolare. Trecento padri di famiglia erano invitati a comparire davanti alla commissione delle scuole del paese, affine di giustificare le assenze, che i loro figlioli facevano dalla scuola. Tra questi trecento si trovava anco un padre di famiglia, il figlio del quale era morto da un pezzo.

Non comparvero che pochi genitori, i quali ne dissero d'ogni colore davanti all'ispettore scolastico, che si era dato tanto moto perchè l'udienza riuscisse imponente. Inutile ricordare le risate e le grida.

Così la scuola atea obbligatoria dà materia in Francia a ricreazioni che ricordano le chiassate carnevalesche e l'autorità scolastica che vuole entrare ad esaminare le idee e le convinzioni dei padri di famiglia tocca con mano che aver che fare con fanciulli è cosa diversa che aver che fare col popolo, che ama e rispetta la sua fede e le sue convinzioni.

Cose di Casa e Varietà

Dopo domani

festa di precetto, non si pubblica il giornale.

Sacra ordinazione

Oggi, sabbato *sitientes*, sua eccellenza mons. Arcivescovo tenne sacra ordinazione promovendo al diaconato il rev. chierico Di Tomaso.

Una protesta

fu inviata alla Camera dagli albergatori di Udine contro la proposta di legge Magliani che autorizzerebbe i municipi a imporre una tassa sul valore locativo. Tale protesta si è firmata anche in qualche altra città, come per esempio a Genova.

Domani

ha luogo un'assemblea straordinaria degli azionisti del cotonificio udinese per trattare sulla maggior estensione da darsi all'impresa. — Ha luogo ancora un'adunanza volapükista e conferenza popolare analoga.

Ferimento a Udine

Ier sera Chitarro Massimiliano falegname e Venuti Giovanni, ubbriachi, vennero a rissa in piazza San Giacomo. Il Chitarro estrasse la ronca per ferire l'amico, ma fra i due litiganti s'intromise il vigile urbano Marchettani Giovanni, che ne riportò una ferita non grave tra il pollice e l'indice della mano destra. Il Chitarro fu dichiarato in arresto per rissa e ferimento.

Unicuique suum

Scrivono da Udine all'*Adriatico* che il signor Paolo dottor Beorchia-Nigris afferma che quel sigillo era proprietà della sua famiglia, che già era deciso il dono da parte sua al museo civico, che non sa se il

BIBLIOGRAFIA

Memorie storiche dei tre ultimi secoli del patriarcato d'Aquileia (1411-1751). Opera postuma di Girolamo conte de Renaldis canonico della metropolitana di Udine, pubblicata per cura di G. Gropplero — Udine, tip. del Patronato, 1888 — un vol. in 8 gr. di pag. XXVII-578.

Spesso ci avviene di scrivere intorno a opuscoli i quali hanno per iscopo di illustrare qualche punto speciale della storia del Friuli, o intorno a pubblicazioni di documenti che qualche solerte ricercatore di archivi offre come materiali per chi si accinga a lavori di maggior mole, opuscoli e pubblicazioni che, a vantaggio degli studi, vanno facendosi tra noi sempre più frequenti, come sta a provarlo la bibliografia friulana del professore [illegible]. Ma il volume che annunciamo è ben più di una monografia; esso è un poderoso lavoro sintetico, nel quale l'autore, attingendo alle opere degli storici così del Friuli come di fuori, e colle notizie loro fondendo i resultati di lunghe e faticose ricerche proprie negli archivi, ci diede la storia documentata dei tre ultimi secoli del patriarcato aquileiese. Monsignor Renaldis, come notò egli stesso, fu indotto a trattare di questo periodo dal fatto che, mentre si possedono parecchi lavori storici intorno alla chiesa di Aquileia — quella chiesa che il Fistulario, nel suo *discorso sopra la storia del Friuli*, chiamava «nobilissima per dignità e superiore dopo Roma a tutte le altre chiese italiane» — per quanto riguarda il periodo che dai suoi primordi va fino alla transazione del patriarca Scarampo-Mezzarota colla repubblica veneta, ben poco fu scritto sull'età seguente; sicchè egli venne a riempire una lacuna non certo piccola nè di poca importanza.

Non va qui dimenticato che, se oggi i cultori degli studi storici possono valersi utilmente di queste *memorie*, devono saperne grado a un patrizio friulano, il quale, benemerito in varie guise del suo paese, volle acquistarsi un nuovo titolo alla riconoscenza dei suoi concittadini. Quale sia stato il suo nobile divisamento apparisce dalla prefazione. «Mosso dall'idea di giovare agli studiosi della storia del Friuli specialmente — nota il comm. Giovanni co. Gropplero — pur facendo conoscere il nome di un illustre mio antenato, mi accinsi all'*impresa di togliere dalla polvere dell'archivio di famiglia* il volume di monsignor Renaldis, e di pubblicarlo per le stampe. Ed oggi vede la luce dopo un secolo circa da che fu scritto, ed io ho la soddisfazione di poterlo presentare a quanti consacrano il loro ingegno agli studi storici, a quanti vogliono conoscere meglio le vicende di questa piccola ma gloriosa parte della patria nostra». Tutti quelli che si dedicano di preferenza allo studio della storia riconosceranno il valore dell'offerta, come seppe giustamente lieta l'accademia di Udine, alla quale con gentile pensiero l'opera venne intitolata.

Prima di dare una scorsa a queste *memorie storiche* è opportuno porgere qualche notizia intorno all'autore, attingendo ai cenni che vennero premessi alla sua opera.

Girolamo de Renaldis, di famiglia nobile ed antica proveniente dalla Germania, nacque da Lodovico, capitano di san Vito al Tagliamento, e da Caterina contessa Belgrado, il 27 ottobre 1724. Venne avviato negli studi da Anton Lazzaro Moro, il celebre naturalista, e fu poi a Padova, ove fece in breve *grandi* progressi. Nominato professore di elementi di geometria e di analisi in quella università ove pochi anni prima era stato discepolo, nel 1751 prendeva possesso della sua cattedra. A far conoscere il suo nome avevano cooperato una lettera scritta con suo fratello Giuseppe a Jacopo Stellini e il «saggio di una nuova teoria dei numeri figurati, ecc.». Nel 1770 uscivano a Venezia i suoi *opuscula geometrica et analytica* da lui dedicati a Lorenzo Morosini, e nel 1779 egli scriveva in latino due lettere sul dominio dei principi austriaci a Pordenone. Di mons. Renaldis v'ha pure una dissertazione sulla badia di Rosazzo e un saggio storico sulla pittura friulana. Le opere già pubblicate e la stima che era andato acquistandosi lasciavano arguire che egli sarebbe divenuto uno dei primi tra i suoi colleghi dell'università, allorchè, promosso ad un canonicato nella metropolitana di Udine, lasciò la sua cattedra. Non per questo dimenticossi degli studi, e, mentre teneva corrispondenza con molti uomini celebri del suo tempo, si diede ad illustrare la storia del Friuli. Principale dei suoi lavori di questo genere furono le *memorie storiche* di cui parliamo. Mons. Girolamo Renaldis morì a Udine il 6 febbraio 1803, a settantotto anni, lasciando gran parte dei suoi libri al collegio di san Vito al Tagliamento e i suoi manoscritti alla nobile famiglia Gropplero.

Le *memorie storiche dei tre ultimi secoli del patriarcato di Aquileia*, ricche di preziosi particolari tratti da documenti che oggi, per le tramutazioni avvenute negli archivi, *forse difficilmente si potrebbero consultare*, sono divise in dodici libri. Il primo (p. 1-76) offre la sintesi della storia del patriarcato fino alla elezione di Antonio Panciera, quindi narra del patriarca Lodovico di Teck, del favore accordato a questo da re Sigismondo, della calata degli ungheri, dei successi delle armi venete, patriarcali e ungheresi, delle imprese di Tristano Savorgnano. Il libro è chiuso dai capitoli della dedizione del Friuli alla repubblica, capitoli che vennero letti «in un pieno arengo tenutosi a questo oggetto nella chiesa maggiore di santa Maria, alla presenza del provveditore Bragadino, e furono di comune consenso lodati ed approvati. Vi si trovò anche presente — nota il Renaldis — il cavaliere Tristano Savorgnano (che tanto s'era adoperato a pro della repubblica) il quale, unitamente ai suoi congiunti e seguaci, si riconciliò, così ordinando il senato, cogli altri cittadini, rimettendosi vicendevolmente le passate ingiurie».

(Continua).

Urbani e Martinuzzi, Vedi avviso in IV. pagina

signor G. B. Amarli lo abbia avuto in consegna con questa condizione, che ad ogni modo è bene si sappia chi ha raccolto e conservato detto sigillo, oggi donato a nome del predetto signor Amarli. Tanto riferiamo in omaggio all'*unicuique suum.*

Apertura della stagione di monta equina in Udine.

La stazione governativa di monta si apre in Udine col giorno 25 corr. mese, vi funziona il riproduttore *Lome* di razza russa Orlow ben conosciuto e stimato nella regione ippica friulana per i distinti prodotti alcuni dei quali riportarono sugli ippodromi i migliori premi. Essendo il padre suo Luty di mantello nero, spesso questo colore si ripete sulla prole, abbenchè il Lome sia grigio.

La stagione si chiude col 27 giugno. La tassa di monta è di lire 12.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1⁄2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia sopra motivi « Boccaccio » — Papa
2. Mazurka « Bice » — Cagli
3. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Atto 2.o « Faust » — Gounod
5. Passo a 3 e coro « Guglielmo Tell » — Rossini
6. Polka « Dama di Cuore » — Farlatti

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.o) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1⁄2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « I volontari » — Metra
2. Valtzer « Mia Regina » — Coot
3. Marcia « Bandiere » — Mantelli
4. Mazurka « Oliva » — Farback
5. Serenade Espagnole — Metra
6. Polka « I matti » — Cuccello

Ferimento a Palmanova

A Palmanova il giorno 14 corr. sulla piazza del Duomo due ragazzi, Rizzi e Michellini, minorenni vennero a rissa per motivi di giuoco. Il Rizzi cagionò al caro compagno una ferita ed una contusione alla testa, per la quale versa in grave pericolo essendo restato offeso il cranio.

Furto d'uno scrigno

A Faedis l'altra notte i gentili ignoti rubarono audacemente uno scrigno, lo trasportarono in aperta campagna, ed apertolo ne tolsero circa 1900 lire, lasciandovi le carte e le cambiali.

Tentato furto

Nel narrare l'audace aggressione di Teor, la *Patria del Friuli* ricorda che circa una settimana fa si tentò scalare la casa del cav. Fabris in Latisana e con intenzioni dolose. E si lamenta assai delle condizioni di sicurezza pubblica in quel distretto. L'autorità interessata a provvedere, fa orecchie di mercante. — Il fattore del Mazzaroli è certo sig. Baschiera.

Truffa

Da Palmanova scrivono alla *Patria del Friuli* che certi fratelli Stroppolo, contadini di Castions, furono vittima della furberia d'uno sconosciuto che allettandoli con promesse di grossi guadagni si fece prestare da loro 300 lire le quali gli misero le ali ai piedi.

La lotteria della stampa

Il numero 248649 ha vinto nella serie *C, A, E, D, B,* il primo gruppo di cinque premi: 100,000, 50,000 20,000, 15,000 15,000 lire.

Ecco i numeri che hanno vinto gli altri premi fino a 500 lire:

L. 10,000 i numeri 082,216 di tutte le serie
» 5,000 » 009,351
» 1,000 » 114,315
» 1,000 » 256,696
» 500 » 221,045
» 500 » 264,723
» 500 » 286,617
» 500 » 117,470
» 500 » 245,281
» 500 » 164,482

La estrazione continua per tutti gli numeri che vincono i primi da cento lire.

Telegrafano da Genova, 15:

Il primo premio della Lotteria della stampa, estratta oggi a Roma, venne vinto da un operaio, che comprò, giorni sono, cinque biglietti al banco dei fratelli Casareto.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua depressione sulle isole brittaniche e pressione generalmente bassa. Sulla Manica 745, Mosca 761, — In Italia nelle 24 ore barometro disceso, pioggie al nord e centro. Venti qua e là forti del III quadrante. Temperatura elevata. Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti freschi del III quadrante al centro e al sud del continente e Sicilia. Barometro 849 a nord, 752 Portotorres Napoli e Bari, 757 estremo sud. Mare agitato o mosso sulla costa tirrenica, sicula e jonica.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti del III quadrante cielo nuvoloso, piovoso specialmente sull'Italia superiore. Mare agitato sulla costa tirrenica, sicula e jonica.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

Ringraziamento.

Lenimento al dolore che ci strazia l'animo per la morte del nostro carissimo fratello

D. GIUSEPPE MODOTTI

ci furono le attestazioni di stima, di affetto e di carità ch'egli ebbe da tutti che lo conobbero. Commossi fino alle lagrime non possiamo a meno di ringraziare publicamente il R.mo Rettore del Seminario che con quel cuore che lo onora, vivente lo trattò come fratello, ammalato lo assistette più che amico, morto lo pianse come padre può piangere carissimo figlio; i professori che lo venerarono e lo circondarono, vivente, dell'amore il più tenero come figli un vecchio padre, ed estinto furono accorati come alla morte di un loro caro, e lo suffragarono con splendidi funerali nel loro istituto e cogli alunni lo accompagnarono alla santa Metropolitana: nè paghi di ciò intervennero alle officiature funebri che si fecero per lui in altre chiese. Di tutto cuore rendiamo grazie al M. R. Parsoco all'Ospitale, che sempre gli fu amico carissimo, e agli altri sacerdoti, dei suffragi che a Dio inalzarono per quell'anima benedetta. Un ringraziamento al parroco e clero di S. Giorgio per la solenne funzione che fecero il giorno settimo, pel nostro amatissimo estinto, per le parole di lode brevi, ma toccanti e adatte che furon dette a suo onore; e grazie pure rendiamo a tutti i comparrocchiani che intervennero numerosi ed unirono le loro fervide e devote preghiere a quelle dei sacerdoti a suo suffragio, e con ciò dimostrarono una volta di più che sentono la fede, la gratitudine, e l'amore. Grazie pure a tutti quei sacerdoti e secolari che intervennero alle sante funzioni e in qualsiasi modo dimostrarono l'affetto verso il nostro amato fratello. Ben piccola cosa è questo attestato pubblico che noi tributiamo, ben sicuri che gentili sapranno interpretare quel di più che sente il nostro cuore.

I fratelli ANGELO e VALENTINO.

Diario Sacro

Domenica 18 marzo — di Passione — s. Anselmo ab. — Visita a s. Lazzaro ss. Redentore.

Lunedì 19 marzo — s. Giuseppe Sposo di Maria V., patrono della Chiesa, protettore dei moribondi *festa di precetto.*

Martedì 20 marzo — s. Cirillo Gerosolimitano.

(P. Q. ore 8, m. 33, sera.)

ULTIME NOTIZIE

I funerali.

Berlino 16. — Al duomo oltre i principi nominati attorniavano il principe Guglielmo il granduca d'Assia, e il principe di Galles.

Nella navata laterale vi erano gli inviati straordinari fra cui il generale Billot con seguito.

La loggia a sinistra riservata al corpo diplomatico era affollata.

Finita la cerimonia nel duomo il corteo si pose in marcia.

Il principe Guglielmo seguendo immediatamente il feretro produceva impressione.

Il corteo giunse al Brandenburger Thor poco dopo le due pom.

Giunse al Mausoleo circa alle 3.

L'imperatore era in piedi alla finestra della gran sala prospiciente il parco, in uniforme di generale col cordone dell'Aquila Nera.

Vi restò sin dopo le salve che annunziarono la benedizione del feretro guardando costantemente verso il Mausoleo. L'imperatrice Vittoria insieme alla famiglia e tutti i principi stranieri, tra cui distinguevasi quello ereditario d'Italia, oggetto della generale attenzione, assistette alla cerimonia nel Mausoleo.

Questa fu terminata verso le 4.

Le deputazioni dei reggimenti russi ed austriaci seguivano immediatamente quelle dei reggimenti prussiani e tedeschi.

Il curato anziano di Charlottenburg ricevette la salma.

Il predicatore Koegel recitò la preghiera finale sul testo: Beato l'uomo che soffre la contrarietà.

Dopo il paternoster vi fu la benedizione della salma.

Koegel benedisse tutta la famiglia imperiale.

Finita così la cerimonia i principi si allontanarono, i generali dettero l'ultimo saluto all'imperatore defunto ponendo la mano sulla bara mentre si continuava a recitare i salmi.

Stasera alle sette vi fu pranzo di famiglia nella galleria dei quadri del Castello. Vi assisterono i principi, le principesse delle famiglie regnanti presenti a Berlino. I loro seguiti pranzarono nella galleria del castello alla tavola dei marescialli.

Billot depose al duomo una corona di rose, violette e camelie.

Numerose deputazioni di tedeschi da Mosca, da Kiew, da Amsterdam, da Rotterdam, pure vi deposero corone.

La salute del nuovo imperatore

Giungono notizie molto allarmanti sulla salute del nuovo imperatore di Germania Federico III. Si assicura che non parla più affatto, e che è assalito spesso da scoppi di tosse che minacciano di soffocarlo.

E' stato chiamato telegraficamente a Charlottemburg Bismarck che vi si è subito recato non ostante la sua saluta malferma. Sarebbero anche stati sospesi i bollettini sulla salute dell'Imperatore. Così *il Cittadino di Brescia.*

Le informazioni dell'*Adige* e dell'*Osservatore Cattolico* concordano con quelle del *Cittadino di Brescia.*

Fascio italiano.

Al dott. Mackenzie fu conferita la cittadinanza di San Remo. — Sono stati sequestrati il *Moniteur de Rome* e la *Capitale*; gli estremi si toccano! — A Padova crisi municipale che minaccia preparare il commissariato regio. — A Padova puro certo Pilotto assalì proditoriamente un tal N. Marchiori ferendolo al ventre; si costituì poi dichiarandosi dispiacente di non averlo potuto uccidere. — La *Lombardia* dice probabile la nomina di Codronchi a prefetto di Napoli! — Un vapore del Lloyd, il *Trieste*, partito da Venezia per Trieste la sera del 15, dovette fermarsi alla lanterna di Piave per rottura della macchina. Fu poi rimorchiato a Malamocco dal *Milano* ch'era diretto a Venezia; i viaggiatori tornarono a Venezia sul *Milano.* — A Venezia certo Fusi, guardia eccentrica, traversando il binario fu investito dalla locomotiva e sfracellato orrendamente. L'*Adriatico* attribuisce la disgrazia a insufficienza di segnali e poca luce: attese le circostanze che espone, non ha torto.

Fascio africano.

Volete ridere?... il giorno 4 marzo avvenne un allarme ai pozzi di Tata; furon tirati colpi di cannone dal forte regina Margherita; la banda degli abissini si disperse subito senza poter provvedersi d'acqua, ma poi si constatò che quegli abissini erano **buoi** comperati dai nostri provveditori e che **sedici** erano restati uccisi sul campo!! Telegrafano alla *Tribuna* da Suez. — Gli abissini non ci attaccheranno, ma il comando di Massaua vuole che i corrispondenti telegrafino sempre prossimo l'attacco; così dalla stessa fonte il medesimo giornale. — Sempre la *Tribuna* afferma certo il rimpatrio delle truppe o da anche l'ordine stabilito per l'imbarco. Rimarrebbero a Massaua le brigate Lanza e Genè; Saletta verrebbe incaricato d'una missione nell'alto Egitto. — Dicesi essere consigliere intimo del negus certo Vetrin, uomo di pessima fama, già sottotenente degli *spahis* in Algeria.

Fascio estero.

La borsa di Berlino chiusa ieri per i funerali. — Le camere tedesche sono convocate in seduta comune per la lettura del messaggio imperiale. — L'imperatore d'Austria con un ordine del giorno alle truppe stabilisce che il 34 reggimento fanteria si chiami in perpetuo *Guglielmo I* e nomina Federico III colonnello e proprietario del 10 ussari; il 20 fanteria avrà nome *Federico III* e il 7 ussari *Kronprinz Guglielmo.* — E' morto il padre di Carnot. — L'8 aprile si aprirà l'esposizione di Barcellona. — A Parigi nel tempio protestante si celebrò un ufficio funebre per Guglielmo; assistevano parecchi ministri. — Boulanger fu dimesso; venne fatto segno a dimostrazioni favorevoli che furono disperse.

TELEGRAMMI

Berlino, 16. — Il principe depose iersera al duomo davanti la salma di Guglielmo a nome dei sovrani d'Italia una corona di lauro e di palme coi colori delle due nazioni. Il kronprinz ricevette il principe di Napoli in palazzo, gli dette il benarrivo a nome dell'imperatore.

Parigi 16. — Si sono formati gruppi nelle vicinanze della camera e si sono messi a cantare diversi canzoni del repertorio bulangerista.

Gli agenti misero fine al concerto e fanno circolare i gruppi che portano coccarde col ritratto di Boulanger.

Parigi 16. — (Camera) — Approvansi tutti gli articoli del progetto del bilancio delle entrate presentati da Tirard tranne quelli relativi al reggime delle bevande che dietro domanda della commissione sono rinviati per fare un progetto speciale di legge.

Faillieres a nome della destra dichiara che questa si astorà per protestare contro l'esclusione di essa dalla commissione del bilancio. Quindi fu approvato con voti 369 contro 60, l'insieme del progetto del bilancio delle entrate presentato dal governo.

Tunisi 16 — Il nuovo console italiano è arrivato e fu accolto simpaticamente dalla colonia italiana.

CARLO MORO gerente responsabile.

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1. vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitaziona di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.
[illegible] Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,20 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori o acini delle vite — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco: L. 3,00
« 50 « « « « 7,00
« 100 » « « nero 4,00
« 150 » » 2

Organi-Ariston per Chiesa

RICORDO

del Giubileo sacerdotale di S. S. Leone XIII

Remontoir d'argento di I.ª qualità portante nella galo tta inciso il ritratto di S. S. Leone XIII è in vendita al negozio

G. FERRUCCI — UDINE.

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tanttosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4)

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun. ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Nirevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antegnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrosto ed alesso in scatole da L. 1¼ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano** - Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Carato — **Aquila** — Peracci — **Roma** — Recco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gaudini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (24)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Aprile 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 maggio 1888 partirà da **Genova il vap. LIBAN cap. Leurens** N. 758 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per [illegible] presso l'Ufficio del giornale.

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josenf Strasser** [illegible] **Rallo e Colla** in **Milano.** 11